

Notiziario
della Società Italiana della Camelia
Cannero Riviera

Anno II

giugno 1966

n. 2

S O M M A R I O

- "2^a Mostra della camelia" ed "Euroflora".
- Osservazioni dei visitatori sull'organizzazione della "2^a Mostra della camelia".
- Parassiti della camelia.
- Coltivazione delle camelie "reticulate".
- Propagazione della camelia mediante innesto.

"2^a MOSTRA DELLA CAMELIA" ED "EUROFLORA"

Quest'anno la "2^a Mostra della camelia" a Cannero Riviera, è stata ampliata mediante l'aggiunta di un nuovo padiglione nel quale sono state esposte piante di camelie e fiori recisi. La novità è stata molto apprezzata dai visitatori e, speriamo, per il prossimo anno di poter raddoppiare lo spazio coperto a disposizione degli espositori.

All'Euroflora di Genova abbiamo presentato un centinaio di piante di camelie, abbastanza fiorite, tenuto conto della stagione avanzata. Alla nostra società sono state assegnate due medaglie d'oro per il numero e la bellezza delle piante esposte.

L'allestimento della mostra all'Euroflora è stato eseguito con particolare cura dal vice-presidente cav. Giovanni Ardizzoia e dal socio prof. Sebastiano Faccani, coadiuvati da esperti floricultori. A loro il nostro vivo ringraziamento per l'affermazione che la Società Italiana della Camelia ha potuto ottenere.

OSSERVAZIONI DEI VISITATORI SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA
"2^ MOSTRA DELLA CAMELIA"

Uno degli elementi di giudizio sul successo ottenuto dalla "2^ Mostra della camelia" è stato dato dall'elevato numero di risposte al questionario distribuito ai visitatori e che ha dato i seguenti risultati riassuntivi :

Alla domanda: "La mostra è piaciuta ?", è stato risposto :

- Molto	82 %
- Abbastanza	2 %
- Poco	7 %
- No	4 %
- Senza risposta	5 %

Vivissimo lo spirito di collaborazione manifestato dai visitatori, che hanno formulato proposte, tra le quali figurano con maggior frequenza le seguenti:

- 1) - Insistere nell'iniziativa.
- 2) - Ampliare la Mostra e lasciare più spazio ai visitatori per l'esame degli esemplari esposti.
- 3) - Ampliare in particolare lo spazio destinato alle piante e alle composizioni.
- 4) - Consentire possibilità di acquisto.
- 5) - Aumentare la pubblicità soprattutto all'estero.
- 6) - Facilitare l'afflusso alla Mostra con cartelli indicatori.
- 7) - Diverse (e talora contrastanti) richieste di classificazione ed esposizione.
- 8) - Assicurare la freschezza degli esemplari esposti, eventualmente, riducendo la durata della Mostra.
- 9) - Assicurare la disponibilità di personale specializzato per rispondere a specifiche richieste dei visitatori.

Il comitato direttivo della Società Italiana della Camelia, mentre ringrazia cordialmente per la graditissima collaborazione, assicura che esaminerà tutte le proposte al fine di andare incontro nei limiti del possibile anche alle richieste di un maggior aspetto decorativo, pur non rinunciando agli scopi tecnico-scientifici della Mostra.

PARASSITI DELLA CAMELIA di B. C.

Diversi sono i parassiti che recano danno alla camelia e contro i quali dobbiamo intervenire.

Il floricultore vivaista che coltiva per scopo commerciale molte camelie, pratica un calendario sistematico di trattamenti per prevenire le malattie, combattere i parassiti e mantenere perfettamente sane le piante.

Capita infatti visitando vivai e aziende floricole di vedere piante di camelie rigogliose, con foglie perfettamente sane, lucide, mentre le piante che abbiamo noi in giardino presentano, sovente, in varie parti della chioma, foglie con margini manducati, foglie con giallume, foglie nere come coperte di fuliggine. Avviene così che le camelie del nostro giardino o parco fanno la loro figura solo durante la fioritura, perchè in seguito le foglie anzichè essere di un bel verde lucente intenso e tanto decorativo, sono opache, sporche e senza risalto alcuno.

Tutto ciò è dovuto anche al fatto che la camelia fiorisce un po' presto; i suoi fiori tanto belli e delicati sono una primizia di colori, primizia meravigliosa, che ci porta a concentrare su di essi il nostro sguardo e la nostra attenzione.

La vegetazione non la osserviamo nemmeno e quanto mai conveniamo che il giallume od il nerume che notiamo sulle foglie è causato da fattori climatici: siamo appena usciti o quasi dall'inverno !

Passata la fioritura la camelia viene trascurata perchè altri fiori: rododendri, azalee, rose attraggono la nostra attenzione. Così i parassiti possono con tranquillità e comodità svolgere la loro attività, proprio nel momento più propizio.

Abbiamo ad esempio alcuni coleotteri che rodono le foglie di camelia : lo *Stasioidis parvulus*, minuscolo curculionide brachiderino, il quale in concorrenza con il suo collega gonatocero *Otiorynchus*, rode e rodono oltre ai margini fogliari anche i giovani getti e le gemme. Questi due coleotteri non si vedono tanto facilmente sulla pianta in quanto sono dei nottambuli ! Rodono infatti solo di notte. E' facile catturarli mettendo e spargendo attorno al tronco nel sottochioma della pianta, dei trucioli, sotto i quali i coleotteri rientrando sul far del giorno dal lavoro andranno a rifugiarsi e così distruggerli.

Danni ben più gravi sono quelli causati dalle cocciniglie ad esempio : *chrj-somphalus*. E' proprio nel periodo di fine aprile, metà maggio (ossia dopo la fioritura) che schiudono le oltre cento uova che la femmina fecondata aveva depresso in bell'ordine sotto allo scudetto. Le neanidi si precipitano con piccoli spostamenti a trovarsi sulla foglia o sul rametto il luogo ove risiedere ed ivi si fisseranno.

Nella seconda quindicina di luglio, si ha una seconda generazione ed una terza si ha normalmente sulla fine di settembre. Questi diaspini recano danno notevole alla pianta e provocano intristimento della vegetazione e la caduta di molte foglie. Sulle foglie colpite viene a prodursi per reazione della foglia ed anche per opera del parassita una specie di melata che provoca e facilita lo sviluppo di una fumaggine: *Meliola camelliae*, che rende tanto brutte e tristi le foglie.

La lotta contro questa cocciniglia, come quella contro la cocciniglia viola ed altre, non è difficile.

Saranno sufficienti quattro o cinque trattamenti per liberare la pianta completamente dal parassita e dalla fumaggine.

Nell'annata successiva si eseguiranno i dovuti controlli e nel caso si dovessero riscontrare presenza di cocciniglie si dovrà ripetere un successivo trattamento.

I trattamenti vanno eseguiti usando (specie per interventi su piante singole o comunque non coltivate intensivamente) prodotti non tossici o poco tossici.

Non sempre il dilettante o l'operatore di giardino familiare è attrezzato per la distribuzione dei prodotti fitosanitari molto tossici.

Nel giardino, inoltre, circolano animali domestici, giocano e si rincorrono bambini, quindi è bene evitare l'uso di forti veleni.

Usando olio bianco estivo unito a piretro od a quassina, nelle dosi raccomandate dalle ditte produttrici otterremo ottimi risultati.

E' bene eseguire il primo trattamento a maggio, meglio se prima avremo controllato sulle foglie il sottoscudetto (con l'aiuto di una buona lente), in modo da praticare l'intervento nel momento in cui potrà avere la massima efficacia.

Il trattamento andrà ripetuto dopo una diecina di giorni (specie per liberare le foglie dalla fumaggine) e di nuovo eseguito se cocciniglie sono rimaste sulle foglie e rami in coincidenza della comparsa delle neanidi delle generazioni estiva e di settembre.

L'irrorazione andrà eseguita con pompe che nebulizzano bene la miscela e avendo l'avvertenza di lavare bene anche il tronco ed i rami.

Il trattamento non andrà mai eseguito durante le ore di massima calura, anzi, è preferibile eseguirlo nel pomeriggio avanzato, quando il sole non irradia più a perpendicolo.

Altri parassiti colpiscono la camelia, ma per non dilungarci troppo su di essi, se ritenuto opportuno, ritorneremo a parlare nel prossimo notiziario.

COLTIVAZIONE DELLE CAMELIE "RETICULATE" di Alessandra Anelli

Gli insuccessi nella coltivazione delle camelie possono avere origine da cause non modificabili o da ignoranza circa il miglior metodo di coltivazione. La coltivazione delle camelie reticulate che, all'estero, ha notevole importanza è, per il momento, trascurata in Italia.

Le ragioni di questo abbandono sono, a mio parere, due : la mancata conoscenza delle numerose varietà e il diverso metodo di coltivazione rispetto alle altre specie di camelie.

La varietà diffusa in Italia è certamente la "Captain Rawes", prima camelia reticulata importata in Europa dalla Cina nel 1820 dal capitano Rawes. Un'altra camelia reticulata, la "Robert Fortune" fiorì in Inghilterra nel 1857, ma sembra non esista in Italia o, almeno, non è diffusa.

Recentemente sono state importate negli Stati Uniti dalla Cina altre varietà, fra le quali citerò:

- Butterflay Wings
- Chang's Temple
- Chrysanthemum Petal
- Cornelian
- Crimson Robe
- Pagoda
- Shot Silk

- Osmanthus Leaf
- Noble Pearl
- Lions Head
- Willow Wand
- Mayehyinhung
- Montancha
- Takeiyeh
- Tali Queen
- Tsaotachung

Si può discutere circa la minore o maggiore bellezza delle camelie reticulate rispetto alle japoniche. Il fogliame è certo meno bello il fiore, però, vince moltissimi premi alle mostre ed è giudicato da molti il più bello fra quelli delle altre specie ed ibridi di camelie.

Certamente la coltivazione delle reticulate non è facile. Da esperienze fatte risulta che i fiori più belli si ottengono da piante coltivate all'aperto. In Italia solo in alcune zone la camelia reticulata può essere coltivata allo aperto, perchè non sopporta freddi intensi. La pianta non soffre molto, ma i boccioli sono fatalmente compromessi. Molto dipende, forse, dalla acclimatazione.

Una pianta di "Captain Rawes" che certamente discende da piante importate sul Lago Maggiore più di 100 anni or sono, dopo un inverno rigido in cui la temperatura è scesa per due settimane fra i 10 ed i 15°C sottozero, è fiorita benissimo, mentre una "Robert Fortune", importata solo recentemente in Italia, nelle stesse condizioni, ha perso tutti i boccioli.

Le cure per ottenere il terreno più drenante possibile debbono essere ancora superiori a quelle che necessitano per le camelie japoniche. A differenza di queste ultime, le camelie reticulate non debbono essere bagnate più del necessario. Occorre anche fare attenzione alle foglie bruciate che sono spesso indice di eccessiva irrorazione di acqua. Meglio quindi scarseggiare con le innaffiature. Anche la concimazione, analogamente alle japoniche, deve essere scarsa piuttosto che abbondante e contenere prodotti organici. E' consigliabile la seguente miscela :

- 1/4 di farina di semi di cotone
- 1/4 di farina di ossa
- 1/4 di humus ottenuto da decomposizione di foglie
- 1/4 di frammenti di unghie e corna di animali

naturalmente questa miscela deve essere stagionata prima di essere utilizzata.

Le camelie reticulate amano il sole e quindi debbono essere molto ben esposte.

La loro propagazione è piuttosto difficile ed è effettuata mediante innesto. Si nota, però una differenza di vegetazione e fioritura su piante derivate da portainnesto diversi. Si stanno ora facendo studi per conoscere le specie e le varietà sul cui portainnesto la camelia reticulata meglio si sviluppa.

PROPAGAZIONE DELLA CAMELIA MEDIANTE INNESTO di Angelo Zanoni

I floricoltori italiani amano propagare la camelia; specialmente, a mezzo di margotte e di talee.

Al contrario, all'estero, nei paesi in cui è particolarmente vivo l'interesse per la camelia, quali: l'Inghilterra, la Nuova Zelanda, l'Australia e, recentemente, gli Stati Uniti, è diffusissimo, specialmente fra i dilettanti, il metodo di propagazione per innesto, tanto che ivi vengono offerte e vendute moltissime marze di nuove varietà da innestare.

L'innesto presenta il vantaggio - da me sperimentato - di dare immediatamente i fiori. Occorre però tener presente che un portainnesto non può dare una pianta delle dimensioni uguali a quelle che possono essere staccate da una margotta.

Ogni camelia sana può servire da portainnesto. E' evidente che i floricoltori professionisti utilizzano come tali le piante di poco prezzo e che è facile riprodurre per seme.

Negli Stati Uniti, ai coltivatori dilettanti è suggerito di cambiare le varietà di camelie, quando ne sono stanchi, tagliando la vecchia pianta ed innestando, ad una decina di centimetri dal suolo, la nuova varietà desiderata.

Non voglio dare istruzioni tecniche circa il modo di innestare le camelie, ma solo rammentare che questo metodo di propagazione è da prendere in seria considerazione o, almeno, da valutare in confronto ai sistemi di talea o margotta. Qualcuno afferma che l'innesto su di un portainnesto sano e vigoroso favorisce una rapida crescita dando luogo a piante robuste e molto più ricche di fiori che non quelle ottenute con altri metodi di propagazione.

Ricordo che si possono fare: gli innesti a spacco centrale introducendo sia al centro che lateralmente la marza opportunamente preparata, gli innesti laterali che hanno il vantaggio di non troncature completamente la pianta portainnesto in quanto da questa viene staccata solo una scheggia di tronco in modo che i cambi del portainnesto e della marza siano in contatto. In questo ultimo tipo è da classificare l'approccio.

Non credo sia un sistema molto conosciuto quello che si fa sui cotiledoni. Sia la camelia sasanqua che la japonica si prestano bene a questo tipo di innesto.

Si prendono dei semi di camelia e si fanno germinare a caldo con le solite precauzioni. Man mano che i semi germinano vengono rimossi dal letto caldo e posti in terra di torba e sabbia fino a che le piantine raggiungono i 6 ÷ 7 cm. di altezza. Così facendo il gambo rimane verde, non presenta foglie aperte ed i picciuoli dei cotiledoni non si spezzano facilmente durante le operazioni di innesto. Quando la pianticella è in grado di reggersi da sola senza il sostegno dei cotiledoni, gli stessi vengono rimossi tagliandone il picciolo vicinissimo ai cotiledoni.

I cotiledoni rimossi sono incisi con una punta di coltello così da formare un'apertura in cui introdurre la marza da innestare, che deve essere appuntita in modo da poter essere facilmente, ma, fortemente introdotta nella fessura prodotta dal coltello.

Così innestate le marze vengono piantate in terreno costituito da metà sabbia e metà torba e difesi accuratamente dalla luce.

Le piante cui sono stati tolti i cotiledoni possono servire più tardi, quando saranno sufficientemente cresciute, come portainnesti. Per la buona riuscita dell'operazione è necessario che il cambio dei picciuoli dei cotiledoni sia intimamente in contatto col cambio della marza.

E' augurabile che floricultori, sia professionisti che dilettanti, sperimentino su larga scala tutti i tipi di innesto per controllare se essi danno effettivamente i risultati che vengono descritti nelle riviste e libri specializzati.

Direttore responsabile Antonio Sevesi

Autorizzazione n. 51/1966 del Tribunale di Milano in data 22 febbraio 1966

OUT OF TEXT

SECOND CAMELLIA SHOW AND EUROFLORA

In the month of April at Cannero Riviera took place the second camellia Show which obtained the most flattering results and encouraged the organization of the third Show for next year.

At the international Genoa Show of Euroflora, our society has won two gold medals for the quantity and beauty of the camellia plants exposed.

REMARKS OF VISITORS ON THE ORGANIZATION OF THE SECOND CAMELLIA SHOW

Visitors have been requested to reply to a referendum and suggest how to improve the more and more our way of exposing camellias.

CAMELLIA'S PARASITES

We give practical directions in order to destroy the most common parasites which damage Camellia plants and flowers.

CULTIVATION OF CAMELLIAS "RETICULATA"

Italian camellia enthusiasts are invited to cultivate also *Camellia reticulata* which has obtained such a great success abroad. We are giving directions on cultivation methods.

PROPAGATION OF CAMELLIA BY GRAFTING

We point out that this method of propagation is very well known abroad and we invite Italian nurserymen to develop it. Detailed descriptions of cotyledon grafting are given.